

Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo e che anche quando non ci sei resta ad aspettarti. (Cesare Pavese)

Oggetto: AUDIZIONE ANPCI IN COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI SENATO DELLA REPUBBLICA 7 aprile 2022 su DDL 2229, recante “Disposizioni in materia di compartecipazione da parte dello Stato alle spese sostenute dagli enti locali per i minori collocati in comunità di tipo familiare o in istituti di assistenza”.

PREMESSA

Il DDL 2229 tratta una delle maggiori difficoltà che affrontano i comuni, in particolare quelli di minore dimensione demografica.

La relazione del senatore Emanuele Pellegrini, che ringraziamo per aver posto all'attenzione del Senato, bene riporta la situazione relativa ai minori che vengono affidati alle strutture residenziali autorizzate. **E la tutela dei minori in difficoltà accertate dagli Enti preposti, in un paese civile, deve essere sempre garantita.**

Va fatto, però, presente che i costi delle strutture si aggirano intorno agli 80€-125€ al giorno per minore a cui si debbono aggiungere i costi extra tipo: problemi odontotecnici, oculistici, psicologici, vestiario, dotazione per la scuola, ecc... che portano il costo medio a minore a circa 45.000 € anno.

Un minore di 8 anni che viene accompagnato in comunità protetta **sino ai 18 anni costerà al Comune circa 400.000€**, se, anziché uno, sono due, tre il **dissesto finanziario è assicurato in tempi brevi.**

Considerando che **in questi ultimi 10 anni i trasferimenti da Stato a Comuni sono stati tagliati in modo considerevole, fino al 70-80%**, non è più possibile, in particolare per un **PICCOLO COMUNE**, ma anche per Comuni medio grandi, accollarsi questi extra costi e garantire i servizi essenziali al cittadino.

Alla luce di quanto sopra, **riteniamo** che lo Stato si debba far carico dei costi **dei suoi Figli minori più sfortunati**, stanziando un fondo a copertura totale a carico dello Stato a favore dei Comuni **che non possono essere mandati allo sfascio per legge!**

Nello specifico riportiamo le nostre valutazioni.

Articolo 1) Compartecipazione dello Stato alle spese sostenute dagli enti locali per i minori collocati in comunità di tipo familiare o in istituti di assistenza.

L'affido dei minori alle comunità residenziali avviene, nella maggior parte dei casi, attraverso la decisione del tribunale dei minori o le prescrizioni del servizio sanitario nazionale.

Sono molto rare le decisioni autonome da parte dei servizi sociali locali, anche se le segnalazioni, naturalmente, partono dai servizi territoriali.

Per questo motivo proponiamo di invertire l'onere del servizio: se è lo Stato, attraverso i suoi servizi, che attiva l'affidamento, riteniamo che **l'onere debba ricadere totalmente sulla finanza centrale**, come avviene per il servizio sanitario, scolastico o penitenziario.

In subordine chiediamo che questa inversione dell'onere dei costi venga riconosciuta almeno per i comuni fino a 5000 abitanti, i così detti "piccoli comuni". Infatti, come specificato dal senatore Pellegrini, spesso questi costi perdurano per molti anni, impedendo ai comuni di gestire e sviluppare gli altri servizi, altrettanto importanti. Spesso il costo non riguarda soltanto i minori ma anche uno dei genitori, e spesso anche fratelli e sorelle.

Articolo 2 - Copertura finanziaria.

Qualora non venga accolta la richiesta dell'inversione dell'onere dei costi, si rileva che lo stanziamento di 211 milioni di euro, benché sia un primo importante stanziamento, non risulta sufficiente a ristorare i costi sostenuti dai comuni, in particolare quelli di minore dimensione demografica.

Nella suddivisione degli stanziamenti deve essere considerata l'incidenza che questa spesa rappresenta sul totale delle spese correnti, per garantire maggiore sostegno ai comuni con maggiori difficoltà finanziarie.

Roma 7 aprile 2022

La Presidente
Franca Biglio

Il Consulente
Roberto Gregori